



Parrocchia San Michele Arcangelo in Precotto - Viale Monza, 224 - Milano

✉ : sanmicheleinprecotto@chiesadimilano.it - Centralino tel.02.27007012

IL RICHIAMO

Anno XVI - n.16 Seconda di Pasqua "della divina misericordia"

27 aprile 2014 « La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare »



PASQUA: IN CAMMINO DENTRO LA GALILEA DELLE GENTI

Ciascun evangelista ha dato una sua lettura al fatto della resurrezione di Gesù, alla tomba vuota e alle sue comparse prima della Ascensione.

Matteo lo introduce con il cammino delle donne verso il sepolcro. Esse vanno alla tomba per onorare la salma del Signore, ma la trovano aperta e vuota. Un angelo potente dice loro: «Voi non abbiate paura!» (Mt 28,5), e ordina di andare a portare la notizia ai discepoli: «È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea» (v. 7). Le donne corrono via subito e, lungo la strada, Gesù stesso si fa loro incontro dicendo: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno»

Papa Francesco, nell'omelia della veglia pasquale, ha fatto una riflessione suggestiva sull'andare in Galilea.

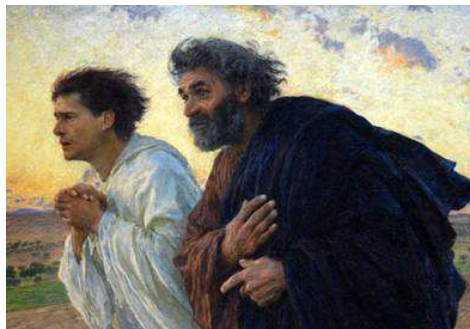
“La Galilea -ha affermato- è il luogo della prima chiamata dove, per i primi discepoli, tutto era iniziato!”

[] Anche per ognuno di noi c'è una "Galilea" all'origine del cammino con Gesù. "Andare in Galilea" significa qualcosa di bello, significa per noi riscoprire il nostro Battesimo come sorgente viva, attingere energia nuova alla radice della nostra fede e della nostra esperienza cristiana. []

Nella vita del cristiano, dopo il Battesimo, c'è anche un'altra Galilea, una Galilea più esistenziale: l'esperienza dell'incontro personale con Gesù Cristo, che mi ha chiamato a seguirlo e a partecipare alla sua missione.

In questo senso, tornare in Galilea significa custodire nel cuore la me-

morìa viva di questa chiamata, quando Gesù è passato sulla mia strada, mi ha guardato con misericordia e mi ha chiesto di seguirlo. [] Tornare in Galilea significa recuperare la memoria di quel momento in cui i suoi occhi si sono incrociati con i miei, il momento in cui mi ha fatto sentire che mi amava. []



Il Papa ci tiene a sottolineare che far memoria del cammino fatto "non è un tornare indietro, non è una nostalgia. E' ritornare al primo amore per ricevere il fuoco che Gesù ha acceso nel mondo e portarlo a tutti, sino ai confini della terra".

Ha concluso con l'augurio-invito a metterci in cammino verso la «Galilea delle genti» (Mt 4,15; Is 8,23) che, con linguaggio esistenziale, declina continuamente con l'immagine delle "periferie esistenziali", orizzonte missionario della Chiesa e inesauribile occasione di incontri.

Il 27 aprile ciascuno di noi ha la possibilità di imbattersi in figure di amici di Gesù che hanno segnato la contemporaneità vivendo in prima persona il tornare alla "Galilea degli inizi" e l'andare alla "Galilea delle genti". E l'hanno proposto a tutti con tale passione d'amore nel Concilio Vaticano II degli anni '60,

nel Giubileo del 2000 e nelle giornate mondiali della Famiglia e della Gioventù, da spingere la Chiesa a proclamarli "santi popolari": Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Il milione di pellegrini a Roma e le decine di milioni del Web ne sono una commovente conferma.

Giovedì 8 maggio ognuno in prima persona può farsi protagonista e testimone della esperienza delle due Galilee.

Piazza Duomo, cuore nevralgico di Milano, su iniziativa del cardinale Scola, diventerà palcoscenico di un grande spettacolo. I cristiani della Diocesi più numerosa del mondo vi confluiranno per vivere in forma straordinaria e comunitaria la "Professio Fidei" e la immersione nelle periferie esistenziali della cultura, della sofferenza, della economia e del lavoro, dei migranti. In segreteria parrocchiale sono aperte le iscrizioni.

Sabato 10 maggio Papa Francesco ha invitato a Roma il mondo della scuola pubblica, paritaria e statale, per ribadire la priorità dell'educare in un contesto culturale di crisi antropologica e per difendere la libertà di scelta dei genitori nell'esercizio del diritto e dovere di educare i figli sancito dalla Costituzione italiana.

L'invito, come ha ribadito mons. Nunzio Galantino, segretario della CEI "è per tutti coloro che hanno a cuore l'importanza della scuola per la società e che hanno voglia di liberarla dagli ideologismi. La scuola è una"

don Giancarlo